

AMARE NOI STESSI

Quel giorno me lo ricorderò per tutta la vita: era la mattina della Vigilia di Natale e come sempre mia mamma mi ha tirato su dal letto per mettermi sulla sedia a rotelle. Ah dimenticavo, è da quando sono nata che ho la parte inferiore del corpo paralizzata; ormai sono abituata visto che ho già 11 anni. Però ho sempre avuto una grande passione e talento per il canto. Nonostante il mio problema, ho sempre desiderato cantare o esibirmi in pubblico, ma gli altri non mi hanno mai considerato. Come se non bastasse, appena arrivata in salotto vidi mia sorella e i suoi amici che stavano parlando della “CHIARA STELLA” che sarebbe avvenuta quella sera. Senza perdere tempo chiesi a mia sorella se potevo partecipare a quell’evento: mi elettrizzava l’idea di bussare alle porte del quartiere per cantare canzoni di Natale esprimendo la mia dote. Come sempre mi rifiutarono per evitare di rendersi ridicoli per via del mio aspetto.

Fin dai primi momenti mi rassegnai e mi chiusi in camera. Ad un certo punto sentii mia sorella uscire di casa, guardai l’ora e mi accorsi che era il tempo della “CHIARA STELLA”. E la mia rabbia prese il sopravvento. Ad un tratto mi ricordai della frase che mio padre mi ripeteva prima di morire a causa di una malattia grave: “Inseguì i tuoi sogni e non mollare mai”. Grazie a queste parole mi feci coraggio e mi diressi più in fretta possibile nel punto di ritrovo nonostante la mia lenta sedia a rotelle. Appena arrivata convinsi mia sorella di essere perfetta per il ruolo da solista anche perché quella prescelta si era ammalata. Non era molto convinta, ma quando mi fece cantare, il suo cuore e quello dei suoi amici si riempirono di gioia e fiducia. Dopo quella splendida serata tutto cambiò: cominciarono a guardarmi con occhi diversi e ignorare l’apparenza valorizzando i miei talenti e le mie qualità. Da quel giorno, grazie a mio padre, ho cominciato ad avere la forza di accettare i miei difetti e le mie imperfezioni più di prima!

Questa storia ci insegna a non fermarci
alle apparenze, ma guardare cosa c’è dentro le persone.
E ad amare noi stessi così come siamo!

ELENA C., ALICE, ALESSIA, ELENA S., CHIARA
CLASSE 1Ag



Illustrazioni di JACOPO, I Ag